



## CARTA DELLE CITTÀ'

### PER IL DIRITTO UMANO PER L'ACQUA (Bozza 1 a cura CICMA)

#### LE FINALITÀ DELLA CARTA

**Il diritto umano all'acqua come un diritto autonomo e specifico**, riconosciuto dall'ONU, presuppone che ogni Stato garantisca a tutti i cittadini l'accesso a una quantità minima di acqua (50 l/p/g di acqua per la vita) di qualità sufficiente a soddisfare i bisogni umani e le necessità igienico-sanitarie (igiene, pulizia personale, alimentazione).

**Il diritto umano all'acqua** deve quindi essere garantito **come un diritto universale** ad ogni essere vivente superando i confini (locali, regionali, internazionali), rispettando i valori (culturali, sociali, ambientali, economici), salvaguardando tutti gli utilizzatori presenti e futuri (gli esseri umani e tutte le altre forme di vita), riconoscendo il diritto della natura e degli ecosistemi.

**La concretizzazione del diritto umano all'acqua** richiede che

- la Comunità internazionale adotti strumenti giuridici di diritto internazionale vincolanti
- gli Stati adottino strumenti legislativi che riconoscano i principi e definiscano le modalità con cui garantire l'accesso al minimo vitale come diritto umano prendendo a carico i costi
- Gli Enti locali (Regioni, Province, Comuni) adottino politiche di governo e gestionali a tutela della qualità dell'acqua e del ciclo naturale dell'acqua.

La proposta di una **Carta delle Città per il diritto umano all'acqua** si fonda sui seguenti presupposti:

- Nell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, l'obiettivo 6 di "Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie" e di "Garantire entro il 2030 l'accesso universale ed equo all'acqua potabile che sia sicura ed economica per tutti" (6.1), non viene esplicitato tra le azioni dell'obiettivo 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili". *Eppure, garantire la sicurezza dell'acqua per uso umano è compito delle Città e costituisce una precondizione per l'accesso universale all'acqua.*
- La Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile non parla in modo esplicito dell'accesso universale all'acqua (obiettivo 6), il quale può essere individuato solo nella sezione "Persone" a livello di contrasto alla povertà e di promozione della salute e del benessere, e nella sezione "Pianeta" a livello di gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione.  
[http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo\\_sostenibile/obiettivi\\_ita.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/obiettivi_ita.pdf)
- Il riferimento all'acqua come diritto umano è spesso assente in documenti, atti e programmi assunti dai decisori politici e non basta il richiamo alle normative quadro anche internazionali, quali la direttiva europea sulla qualità delle acque, che affrontano le problematiche sulla sicurezza, la tutela e la gestione dei servizi ma non garantiscono l'accesso universale.  
<http://asvis.it/public/asvis/files/AgendaUrbana.pdf>

<http://www.comune.bologna.it/sites/default/files/documenti/Carta%20di%20bologna%20per%20l%27ambiente.pdf>

## **I PRINCIPI DI RIFERIMENTO**

1. L'acqua «fonte di vita», è un bene comune che appartiene a tutti gli esseri umani e a ogni specie vivente sulla Terra.
2. Il diritto all'acqua e il diritto ai servizi igienico-sanitari sono riconosciuti dalla comunità internazionale come diritti umani, universali, autonomi e specifici. Come tali, sono diritti inalienabili, imprescrittibili e costituiscono una condizione essenziale al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani (*risoluzione ONU A/RES/64/292 - 28 Luglio 2010 e risoluzione ONU A/RES/70/169 - 17 dicembre 2015*).
3. La salvaguardia del ciclo integrale dell'acqua è una condizione essenziale per la vita degli esseri viventi e degli ecosistemi.
4. L'acqua è un bene disponibile in quantità limitata a livello locale e globale, pertanto va utilizzata senza sprechi e senza pregiudicarne la qualità presente e futura (uso sostenibile).
5. La proprietà del bene acqua deve rimanere saldamente in mano pubblica: il governo e il controllo dell'acqua devono essere partecipati e democratici, inclusivi delle comunità locali.
6. La partecipazione dei cittadini e delle comunità locali è una componente essenziale nella definizione delle politiche sull'acqua e della gestione e salvaguardia dell'acqua; il coinvolgimento e la partecipazione devono andare oltre la dimensione puramente informativa.
7. Le Istituzioni nazionali e locali devono assicurare la presa in carico dei costi per garantire il diritto di accesso universale all'acqua potabile, a livello di minimo vitale e di accesso ai servizi igienico-sanitari come diritto umano universale per tutti i cittadini, nonché gli investimenti necessari per la salvaguardia e la tutela delle risorse idriche disponibili garantendo l'accesso alle future generazioni.
8. La concretizzazione del diritto umano all'acqua e del diritto ai servizi igienico-sanitari è una modalità necessaria per il rafforzamento della solidarietà e la riduzione delle disuguaglianze fra cittadini e comunità residenti nel rispetto degli altri diritti umani, dei generi, delle generazioni, per rafforzare relazioni di partenariato.
9. La concretizzazione del diritto all'acqua è una precondizione necessaria per ottenere lo sradicamento della povertà nel mondo, ridurre le disuguaglianze e promuovere la pacifica convivenza dei popoli.
10. Il governo e la gestione delle risorse idriche disponibili a livello di bacini idro-geografici devono essere improntati ai principi di tutela della qualità dell'acqua e di sostenibilità ambientale per garantire il diritto umano all'acqua alle generazioni future.

## **GLI MPEGNI PROPOSTI dalla CARTA per LE CITTA'**

### **1. Concretizzazione del Diritto umano all'acqua**

#### **Le Città si impegnano a:**

##### **Obiettivi a livello di Città**

- *Inserire nello Statuto dei Comuni e delle Città Metropolitane, ove non già contemplato, il riconoscimento del diritto umano all'acqua e la natura pubblica dell'acqua come bene comune*
- *Attivare politiche e strumenti per garantire ai cittadini l'accesso universale al quantitativo minimo vitale, con particolare riferimento alle fasce più disagiate (Es. : bonus idrici)*
- *Attivare nei quartieri, nei parchi, nei luoghi di aggregazione delle città punti di erogazione gratuita di acqua potabile di rete (case dell'acqua, fontanelle) e di accesso a servizi igienici di base.*
- *Utilizzo dell'acqua di rete nei locali pubblici (consigli comunali, scuole e mense scolastiche, manifestazioni pubbliche)*
- *Inserire nei Bilanci comunali Fondi e stanziamenti per la cooperazione decentrata e sostenere progetti di cooperazione e solidarietà internazionale per garantire l'accesso all'acqua nei paesi più poveri*

##### **Obiettivi a livello nazionale**

- *Sollecitare l'approvazione di una legge nazionale sull'acqua che definisca, riconosca e garantisca il diritto umano all'acqua a livello di minimo vitale e la gestione pubblica del servizio*
- *Sollecitare l'inserimento dell'accesso universale all'acqua come diritto umano tra gli impegni della Strategia italiana di sviluppo sostenibile e nell'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile*

##### **Obiettivi internazionali**

- *Sollecitare la concretizzazione del diritto umano all'acqua attraverso l'adozione di un Protocollo Internazionale che definisca gli obblighi per gli Stati*

## **2. Salvaguardia dell'acqua come bene comune**

### **Le Città si impegnano a:**

#### **Obiettivi a livello di Città**

- *Promuovere l'uso dell'acqua di rubinetto nei bar e locali commerciali e nelle scuole*
- *Adottare l'aggiornamento dei Piani di ambito del Servizio Idrico Integrato sulle base del Water Safety Plan per garantire la qualità dell'acqua per uso umano e la biodiversità delle acque*
- *Attivare sui siti dei Comuni una sezione dedicata alle informazioni sulla qualità dell'acqua erogata dall'acquedotto (etichetta), sui punti di erogazione di acqua di rubinetto (mappa), sulle buone pratiche di risparmio idrico domestico.*
- *Ridurre entro la soglia fisiologica del 10-20% le perdite delle reti di distribuzione idrica entro il 2030 (2/3 terzi in meno rispetto ad oggi) e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici portandoli allo stato di buono per tutte le acque entro il 2025.*
- *Divieto di rilascio di concessioni di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico nei Siti di importanza comunitaria (Sic) e nelle Zone speciali di conservazione (Zsc), nelle aree protette ricadenti nei territori facenti parte dei Bacini imbriferi montani (Bim), nei bacini idrografici la cui superficie sottesa dall'impianto in progetto sia minore di 10 kmq.*

#### **Obiettivi internazionali**

- *Superare la visione dell'acqua come bene economico e riconoscere l'acqua come bene comune titolare di diritti*

## **3. Gestione pubblica, sostenibile, partecipata**

### **Le Città si impegnano a:**

- *Adottare modelli di gestione pubblica diretta del servizio idrico*
- *Sostenere politiche tariffarie che prevedano la copertura dei costi per garantire l'accesso all'acqua alle fasce più disagiate*
- *Favorire la salvaguardia del ciclo naturale dell'acqua e la qualità dell'acqua disponibile attraverso l'adozione di bilanci idrici, piani di tutela, il monitoraggio della qualità dell'acqua, la priorità per uso umano, la trasparenza delle informazioni e il coinvolgimento dei cittadini alle decisioni*
- *Promuovere la salvaguardia, il risparmio e il riuso dell'acqua adottando tecnologie appropriate e promuovendo lo scambio di conoscenze ed esperienze*
- *Adottare pratiche e strumenti per migliorare la qualità dell'acqua ed un monitoraggio costante e promuovere l'informazione ai cittadini attraverso social informativi*
- *Sostenere e valorizzare a livello di mense e refezione l'uso dell'acqua di rubinetto e le filiere corte di prodotti alimentari*
- *Recuperare i saperi locali e le tecnologie a basso impatto ambientale nella gestione dell'acqua per le attività domestiche, agricole e artigianali*
- *Attivare consigli dei cittadini per stimolare la loro partecipazione alla gestione delle risorse idriche con poteri effettivi a sostegno e rafforzamento delle istituzioni di democrazia rappresentativa.*

